

Attorno ai sistemi museali

Vent'anni di Fondazione Musei Senesi

Elisa Bruttini

*Tra vent'anni non sarete delusi dalle cose che avete fatto,
ma da quelle che non avete fatto. Quindi levate l'ancora.
Abbandonate i porti sicuri. Catturate il vento nelle vostre vele.
Esplorate. Sognate. Scoprite.*
(Mark Twain)

Tra la fine degli anni Novanta e i primi Duemila¹, i sistemi museali hanno costituito un terreno di fertile sperimentazione e acceso dibattito entro una bibliografia quasi tutta italiana², spesso focalizzata sui medesimi casi di studio, pochi dei quali sopravvissuti alle sfide della contemporaneità.

L'espressione "sistema museale", inizialmente riferita a un determinato ambito geografico o tipologico, ha negli anni assorbito la semantica di quelle relazioni interorganizzative che sussistono tra più soggetti per raggiungere obiettivi altrimenti non conseguibili da ciascuna parte separatamente (Collodi et al., 2004; Pencarelli e Splendiani, 2011). Sempre più si sono andati distinguendo da un lato la "rete" come forma di partenariato non gerarchizzata e dinamica (Pinna, 2004), dall'altro il "sistema" come struttura organica preordinata nelle finalità di una programmazione negoziata (TCI, 2000). Reti e sistemi mirano per loro natura a una condivisione e razionalizzazione di risorse e strumenti, all'innalzamento della qualità e all'uniformazione dei servizi, alla riduzione dei costi e all'ottenimento di maggiori fondi, generando economie di scala e di scopo, tanto più preziose se declinate in musei "minori" e periferici (Pucci, 2021). Moltiplicati sull'onda delle leggi regionali e al tempo stesso appena contemplati nella normativa ministeriale, i sistemi meritano dunque di essere riletti come modello di *governance* resiliente.

Le origini di Fondazione Musei Senesi

Fondazione Musei Senesi (d'ora in poi FMS) rappresenta una delle più precoci e longeve esperienze a livello nazionale, con una quantità di musei aderenti davvero imponente (a oggi 50), un altrettanto consistente nucleo di partecipanti (fra cui 31 dei 35 Comuni della provincia senese)³ e un ventaglio tipologico di collezioni che spazia dall'arte all'archeologia, dagli strumenti scientifici alle raccolte demoetnoantropologiche.

FMS nasce sulla scia del sistema museale voluto da una lungimirante Amministrazione provinciale che già dal 1990,

a seguito di un'indagine sui musei locali e grazie agli ingenti investimenti della Fondazione Monte dei Paschi, aveva istituito un Centro Servizi finalizzato alla realizzazione di banche dati, di materiali divulgativi, ad attività di conservazione e restauro, alla progettazione o al riallestimento dei musei e in generale a una loro migliore fruibilità (Borgioli, 2011)⁴. Il sistema, vero e proprio catalizzatore, ambiva a decongestionare i flussi, ad aprire nuove opportunità occupazionali e a distribuire correttamente le risorse sul territorio. Rispetto alla determinante essenzialmente economica e secondariamente processuale (Bagdadli, 2001; Cerquetti, 2008), si trattò dunque di un'iniziativa istituzionale, "dall'alto" – come per la maggior parte dei sistemi territoriali toscani⁵ –, che portò tre anni dopo alla formalizzazione della convenzione di rete e al primo documento programmatico⁶.

L'originario sistema come l'attuale Fondazione, solo apparentemente accentrati, lasciano ai musei la propria autonomia gestionale, con importanti conseguenze sul fronte sia dei costi (del personale, *in primis*) che dei ricavi (di biglietteria, ad esempio), a differenza di quanto invece accade, allora e oggi, nel caso di Fondazione Torino Musei, sorta negli stessi anni come rete civica.

La forma giuridica della fondazione di partecipazione, esito di uno studio dell'Università di Siena (D'Aco, 2001)⁷, si è ormai di fatto scontrata con il riassetto delle province che, qui come altrove, avevano traghettato lo sviluppo dei sistemi garantendo una qualche stabilità politica⁸.

Da Statuto, la Fondazione costituisce il nodo di coordinamento della rete allo scopo di sostenere, valorizzare e promuovere le sedi museali, ma anche archivistiche, bibliotecarie, monumentali e ambientali, situate nella città di Siena e nel suo ambito provinciale, tramite attività divulgative, educative e di ricerca, collaborando con gli istituti culturali, le realtà produttive, la filiera turistica e le imprese creative del territorio⁹. Una sorta di ibridazione, dunque, tra il più volte vagheggiato distretto integrato (Cataldo, 2018) e il "museo diffuso" che mantiene logicamente vicini e tematicamente connessi gli oggetti ai contesti di provenienza secondo la definizione di paesaggio culturale dalla Convenzione di Faro alla Carta, per l'appunto, di Siena¹⁰. Un caso, insomma, in cui "il numero e la distribuzione territoriale dei musei locali configura una rete capillarmente articolata e perfettamente aderente alla geografia fisica e comunitaria" (Montella, 2020).

Verso il cambiamento

Adattandosi di forza ai rinnovati scenari politici, sociali ed economici, FMS ha negli anni ripensato il suo ruolo istituzionale e operativo, impostando una programmazione su base triennale, condivisa con i soci e la Regione Toscana, a cui ha corrisposto, nel 2020, una riformulazione della *mission*¹¹ e un *restyling* dell'identità visiva¹². Ripercorrendo le funzioni dei musei (Achiam e Sølberg, 2017), emerge che una realtà come FMS per un verso le assorbe e le svolge ulteriormente, aggiungendo come *plus* la vocazione a fare rete e amplificandone l'impatto.

Grande impegno è stato profuso nell'estendere il *network* alle aree limitrofe a quella senese, superando l'autoreferenzialità e rafforzando il circuito professionale di riferimento¹³. Su scala locale, la FMS Card, introdotta nel 2021 come biglietto facilitato per l'ingresso a più musei e idealmente a metà tra una *membership* e un prodotto turistico, è divenuta uno strumento di promozione territoriale e un contenitore aperto a cui agganciare altre collaborazioni¹⁴.

Un punto di approdo, per dirla con Hisham Matar, è stato raggiunto nel 2023 con le celebrazioni dei vent'anni di attività in occasione delle quali “#FMS20: un anno, tante storie” ha polarizzato l'attenzione sul nuovo volto dell'istituzione nella prospettiva di un crescente riverbero sui musei.

Il programma, calibrato su specifici destinatari, ha fornito un'opportunità unica di riflessione sulla sostenibilità dei musei e dei sistemi¹⁵: uno sforzo condotto con scarsissime risorse che ha ottenuto risultati davvero soddisfacenti di presenze fisiche e digitali¹⁶ e consolidato il percorso avviato negli anni precedenti, anche in termini di riposizionamento scientifico¹⁷. Accanto alle occasioni espositive¹⁸ legate al *leitmotiv* del paesaggio – che fortemente connota l'immagine di Siena e che di fatto collega un museo della rete all'altro divenendo museo a sua volta – vale la pena rammentare due esperienze inedite di narrazione emotiva in logica di ampliamento dei pubblici: la pubblicazione di un brano *rap* dedicato alle collezioni¹⁹ e di una raccolta di lettere d'amore indirizzate alle opere d'arte²⁰.

Il principale obiettivo 2020-2024 è stato infatti il concetto inclusivo di “musei per tutti”, teso allo sviluppo sociale e alla reinterpretazione identitaria attraverso iniziative di fidelizzazione e responsabilizzazione, dall'offerta educativa ai laboratori per anziani o persone con disabilità fisica o cognitiva²¹ fino all'Ecomuseo digitale delle terre di Siena, una mappatura partecipata del patrimonio materiale e immateriale²².

Uno sguardo al futuro

Nelle conversazioni di quel denso 2023 ricorreva simbolicamente il termine “futuro”, nell'urgenza di decifrare un punto interrogativo più generale e quasi anticipando alcune tendenze oggi ancora più cogenti²³.

Alcune delle insidie all'orizzonte di FMS ereditano complessità originarie probabilmente comuni ad altri sistemi,

laddove esprimano una progettualità propria e non siano mere cornici di raccordo²⁴.

Innanzitutto, le regole di ingaggio interne rappresentano un *vulnus* influenzato a sua volta dall'eterogeneità dei musei aderenti, gestiti tramite soggetti e regimi diversi e con pesi specifici variabili, non solo in termini di attrattività, ma anche alla luce di una tendenza politica alla frammentazione e alla dispersione di risorse. Può un sistema museale comporre un approccio univoco in cui, magari a fasi alterne, alcuni musei ottengono benefici, altri percepiscono sacrifici cedendo parte del loro vantaggio competitivo? Fino a quale soglia il sistema dovrebbe imporsi senza mortificare l'iniziativa individuale dei musei aderenti, quanto deve farsi mezzo maieutico o addirittura semplice cassa di risonanza?

Almeno nel caso senese, a fatica si sono innescate iniziative di cooperazione autonoma da parte dei singoli musei in assenza di un capofila-facilitatore, e resta difficile valutare, rispetto alla propositività del sistema, il grado e la continuità di utilizzo dei servizi da parte dei musei aderenti, spesso interpretati solo *on demand* e *last minute*. Ma, affinché questi servizi siano efficienti ed efficaci, vanno considerate la realistica proporzionalità tra le risorse del centro e la numerosità dei musei e dei loro *desiderata* e le plurime titolarità che concorrono ai diversi ambiti del patrimonio (la proprietà dei beni in maggioranza di enti pubblici o ecclesiastici, le funzioni di tutela statali, la gestione per lo più affidata a soggetti esterni, la valorizzazione come prerogativa, invece, dei sistemi stessi).

L'insufficienza e la discontinuità di sostegno da parte delle istituzioni aderenti e l'imponderabilità dei bandi di finanziamento costringono di frequente i sistemi a una pianificazione a brevissimo termine che vanifica ogni impostazione strategica; pochi, a ora, gli esiti palpabili dei supporti privati, forse da ripensare in logiche commerciali o nel versante opposto di società *benefit*.

In ultimo, il Sistema Museale Nazionale avviato con la Riforma Franceschini²⁵, sempre più opaco, prescinde assurdamamente dal precedente illustre dei sistemi museali locali laddove non sono stati ancora attribuiti loro LUQV specifici, ma la sola vaga funzione di coadiuvare il museo a ottemperarli²⁶.

Senza dubbio in modo vincente, ma ancora implementabile, possiamo però asserire che le reti costituiscono una comunità di pratica, una piattaforma privilegiata di scambio, di condivisione di competenze e informazioni, di monitoraggio dei pubblici, in grado di operare nel solco di un bene comune che radica i musei nei territori per una sempre più proficua partecipazione culturale.

Devo un ringraziamento speciale a tutte “le persone di FMS” che negli anni hanno accompagnato questo cammino, rendendone possibili i traguardi e condividendo le sconfitte. Questo bizzarro

mestiere più di tutto mi ha insegnato il vero valore aggiunto, non quantificabile in nessuna teoria economica, della dimensione umana.

Elisa Bruttini, da poco funzionaria storica dell'arte ai Musei Nazionali di Siena, ha lavorato per venti anni in Fondazione Musei Senesi, dirigendola dal 2014 al 2024; docente a contratto dell'Università di Siena, è attualmente responsabile del Coordinamento Regionale ICOM Toscana.

1. Il fenomeno si verifica in conseguenza di una serie di fattori combinati come l'ingresso dei privati abilitato dalla Legge Ronchey, il nuovo approccio manageriale teso a sopperire al cortocircuito dei finanziamenti pubblici e in particolare il decentramento amministrativo (ci si riferisce, fra gli altri, alla L. 59/1997 "Legge Bassanini", al D.L. 112/1998 "Conferimento di funzioni e compiti dallo Stato alle Regioni e agli enti locali", alla L. cost. 3/2001 "Riforma del Titolo V", artt. 117-118).
2. Tra le poche ricognizioni su scala internazionale si segnala a tal proposito Negri, 2002.
3. I soci sono i proprietari dei beni: dunque comuni, curie, università; a essi si aggiungono la Fondazione MPS e la Camera di Commercio di Siena e Arezzo. Per questa e altre informazioni si rimanda al sito www.museisenesi.org.
4. La L. 142/1990, "Ordinamento delle autonomie locali" (in particolare artt. 24 e 27), anticipata dalla L.R. 89/1980, che attribuiva alle province funzioni amministrative nel settore della valorizzazione dei beni culturali, trova a Siena una sensibilità già matura, come dimostra, in parallelo, la rete di archivi e biblioteche ReDos. La Provincia di Siena, fungendo da collettore tra comuni, soprintendenze, università e Regione, fornì peraltro le dotazioni iniziali. Sulla nascita ed evoluzione di FMS si vedano: TCI, 2000, pp. 71-81; Bagdadli, 2001, pp. 51-65; Borgia, 2011.
5. Diverso è il caso di alcune reti tematiche *bottom up*, prevalentemente sorte a margine di ecomusei. In assenza di un sistema informativo dedicato, per una panoramica sui sistemi toscani si rimanda al Rapporto Musei 2024-2025 (https://www.regione.toscana.it/documents/10180/25323100/Rapporto%20musei%202024_2025.pdf/4f7a92fe-85cb-bbe6-b19f-5a5f7a062e55).
6. Al 1997 risale l'Accordo di programma tra la Provincia di Siena e l'allora Ministero per i Beni e le Attività Culturali, secondo quanto regolato dalla L. 662/1996.
7. La prolifica stagione delle fondazioni si inaugura grazie agli artt. 111, 112 e 115 del D.Lgs. 42/2004 "Codice Urbani", che favoriscono rispettivamente la valorizzazione congiunta, la stipula di accordi e la stesura di piani strategici su base territoriale, integrati al sistema produttivo e infrastrutturale. A tale scopo, i commi 5 e 9 dell'art. 112 introducono la costituzione di appositi soggetti giuridici a cui possono partecipare enti pubblici e privati purché dotati di adeguati requisiti e finalità statutarie.
8. La Provincia di Siena è l'ente fondatore della Fondazione Musei Senesi che tuttora esprime il Presidente del Consiglio di Gestione, ma come noto risulta esautorata dalle competenze in materia di cultura e turismo con la L. 56/2014 "Legge Del Rio" e poi con la L. 124/2015 "Legge Madia".
9. Lo Statuto n. 60075/32170 del 29 aprile 2024 aggiorna la precedente versione del 2013 e l'originaria del 2002; a esso si affiancano gli Accordi quadro con le amministrazioni delle aree territoriali, il Protocollo di intesa con il Sistema Museale Universitario e, dal 2020, in risposta all'adeguamento della L.R. 21/2010, un Regolamento sul funzionamento operativo che identifica gli standard minimi e gli impegni di ciascuna struttura museale, nonché le modalità di adesione di altri partecipanti.

10. Il concetto di "museo diffuso" si fa risalire a Fredi Drugman negli anni Settanta; in Italia è stato impiegato ufficialmente per la prima volta nella L.R. 6/1998 della Regione Marche.

11. L'attuale *mission*, elaborata durante il mio mandato, recita: "Fondazione Musei Senesi intende essere un luogo di dialogo e condivisione dove si incontrano i professionisti dei musei, gli amministratori, le comunità locali e i visitatori dei musei. Il suo obiettivo è coadiuvare i musei affinché siano sempre più spazi della conoscenza e dell'accoglienza, in cui vengono valorizzati il patrimonio culturale e le storie delle persone che hanno contribuito alla sua creazione e alla sua conservazione, in cui si esercita una cittadinanza attiva, e in cui ci si può 'sentire bene, a casa'".

12. La comunicazione di FMS è curata dal 2019 dall'agenzia IDEM adv di Siena col supporto dello staff interno.

13. Tra il 2020 e il 2022 sono stati firmati protocolli d'intesa con la Direzione Regionale Musei, i Musei di Maremma, il Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona e Sistema Museale Val di Chiana Aretina, i Musei di Volterra, ma anche con il CAI Club Alpino Italiano; FMS partecipa inoltre alla rete "Musei Toscani per l'Alzheimer", è socio istituzionale di ICOM, aderisce a NEMO - Network of European Museum Organizations e a Photoconsortium.

14. FMS Card consente l'accesso gratuito al primo museo di utilizzo e ridotto in quelli a seguire, salvo rare eccezioni, ma con l'inclusione di musei extraprovinciali in un percorso di continuità culturale; consente inoltre agevolazioni sui principali spettacoli dal vivo del territorio (<https://card.museisenesi.org>).

15. Le celebrazioni hanno ricevuto, per tutta la durata, il patrocinio di ICOM Italia. Una sintesi può essere ripercorsa nel videoracconto presentato a conclusione dell'anno effettivo, il 23 gennaio 2024, visibile al link: https://www.youtube.com/watch?v=pC3Cu_OfDBc.

16. L'evento forse più numeroso, la Festa dei Musei per la Sostenibilità, dedicata alle famiglie e ai più piccoli in chiave di educazione alla cittadinanza attiva (<https://www.museisenesi.org/festadeimusei2023/>), ha superato le 1500 presenze registrando un incremento di oltre il 20% di "Mi piace" sulla pagina Facebook istituzionale per circa 70.000 utenti raggiunti.

17. Ci si riferisce all'insediamento del Comitato scientifico alla fine del 2022, composto da Michele Lanzinger, Domenica Primerano, Antonella Pinna, Mario Turci, Margherita Sani, Alessandro Bollo, Jacopo Tabolli, Alessandro Bagnoli; e alle giornate di studio "I musei del futuro. Conservare, interpretare, ricercare, esporre", realizzate in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali dell'Università di Siena, i cui atti sono dati alle stampe grazie al contributo ministeriale della DG Educazione, Ricerca e Istituti Culturali 2024.

18. Si citano i cataloghi: Scelfo L. (a cura di), *Dario Neri e Mario Luzi. Il paesaggio stato d'animo*, catalogo della mostra (Pienza, Conservatorio San Carlo Borromeo; Siena, Magazzini del Sale), Nuova Immagine Editrice, Siena, 2023; *Ferruccio Malandrini. Una domenica in settembre. Buonconvento 1962*, catalogo della mostra (Buonconvento, Museo della Mezzadria), Firenze, Fondazione Musei Senesi, 2023; Bruttini E. (a cura di), *Carlo Vigni. Il lavoro dei luoghi. In dialogo con Francesco Carone, Serena Fineschi, Giacomo Ricci, Eugenia Vanni*, catalogo della mostra (Castelnuovo Berardenga, Museo del Paesaggio), Gli Ori, Pistoia, 2023.

19. *After al museo*, realizzato da un noto rapper in collaborazione con gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado tramite linguaggio e canali della generazione Z, è disponibile al link: <https://www.youtube.com/watch?v=50h6ajPSWEQ>.

20. *M'ama non m'ama. Lettere d'amore alle opere d'arte dei musei senesi*, edito per i tipi di Betti, a cura della scrivente e con la prefazione di Tomaso Montanari, raccoglie le lettere ricevute a seguito di una *call to action* lanciata il giorno di San Valentino: le opere, divenute bersaglio polemico o pretesto

autobiografico, hanno “risposto” in un romantico e insieme ironico carteggio che si pone come guida alternativa alla visita delle terre di Siena.

21. Si pensi al coinvolgimento “dai giovani per i giovani” nel caso dei Museum Angels, i volontari di Servizio Civile Regionale che da oltre dieci anni collaborano con FMS, spesso proseguendo le loro attività professionali presso i musei; all'accoglienza dei pubblici, fragili e non solo, secondo le diverse esigenze di fruizione fino ai laboratori per persone con Alzheimer, implementati nel 2023 grazie alla collaborazione con le Asl e la Società della Salute, raggiungendo anche i pazienti al di fuori delle strutture sanitarie attraverso la prescrizione sociale. FMS è risultata inoltre tra i dieci vincitori del bando “Ecosistemi culturali” di Cassa Depositi e Prestiti con una serie di percorsi dedicati all'invecchiamento attivo e ha svolto funzione pilota del progetto “BeauCoup” nell'ambito del bando AAL 2022-2024 (<https://www.museisenesi.org/musei-per-tutte-le-eta>).

22. Si veda il portale www.eco.museisenesi.org: cfr. Bruttini E., Di Corato L., Lusini V., *Living Heritage: The Digital Ecomuseums of the Terre di Siena Territory - theory and practice*, in “Museum International”, vol. 68, nn. 271-272, 2016, pp. 58-67.

23. Sulle teorie dei *future studies* applicate ai musei si veda Lanzinger, 2024, e il nuovo *network* dei musei dei futuri coordinato da ICOM e ASviS, a cui FMS partecipa (<https://ecosistemafuturo.it/educazione-e-cultura/il-network-dei-musei-dei-futuri/>).

24. A riassunto delle potenzialità e criticità dei sistemi, si segnala il recente *Documento di raccomandazione sulle reti museali* a cura del MiC nell'ambito di “Musei in corso” - Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali, al cui laboratorio ho partecipato attivamente, benché incentrato su modelli di reti “informali” (<https://www.fondazione scuolapatrimonio.it/wp-content/uploads/2025/03/Raccomandazioni-sulle-reti-museali.pdf>).

25. Attualmente, il Sistema Museale Nazionale si riconduce alla piattaforma “Museitaliani”, sviluppata dalla DG Musei grazie ai fondi PNRR, in cui confluiscono le schede informative di circa 400 musei italiani: vi si appoggiano il formulario di accreditamento e alcuni servizi, dedicati sostanzialmente ai musei statali, per un quarto dei quali è disponibile la biglietteria online.

26. Per i Livelli Uniformi di Qualità della Valorizzazione (LUQV), comuni a musei statali e non, si veda il D.M. 113/2018; in precedenza ricordiamo i cosiddetti “standard”, rispetto ai quali i musei di ente locale si sono impegnati fin da subito e forse con migliori risultati rispetto ai gemelli statali anche grazie al supporto dei sistemi (D.Lgs. 112/1998, poi confluito nell’Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei). Nei LUQV, l'adesione ai progetti di rete ritorna più volte come obiettivo di miglioramento, ma più verosimilmente si parla di partenariato fra diversi *stakeholders* piuttosto che di adesione a un sistema museale strutturato, che di fatto non fornisce alcun punteggio aggiuntivo: cfr. D.M. 112/2018, sezioni “Organizzazione” e “Comunicazione e rapporti con il territorio”.

Bibliografia

- Achiam M., Solberg, J., 2017 - *Nine metafunctions for science museums and science centres*. Museum Management and Curatorship, vol. 32, n. 2, pp. 123-143.
- Bagdadli S., 2001 - *Le reti di musei. L'organizzazione a rete per i beni culturali in Italia e all'estero*. Egea, Milano.
- Borgioli C., 2011 - *Musei senesi: dal sistema provinciale alla Fondazione*. Gazzetta Ambiente, n. 5, pp. 131-144.
- Bruttini E., Bonacci A., 2021 - *Storia, presente, opportunità e rischi per un sistema museale. Fondazione Musei Senesi*. In: *Beni culturali e territori*. Atti del convegno, Palazzo Pretorio, Figline Val d'Arno, 16 dicembre 2021, pp. 18-20.

Bruttini E., Di Corato L., Lusini V., 2016 - *Living Heritage: The Digital Ecomuseums of the Terre di Siena Territory - theory and practice*. Museum International, vol. 68, nn. 271-272, pp. 58-67.

Cataldo L. (a cura di), 2018 - *Musei e patrimonio in rete. Dai sistemi museali al distretto culturale evoluto*. Hoepli, Milano.

Cerquetti M., 2008 - Strategie di sviluppo dei musei marchigiani mediante innovazione e condivisione dei processi di creazione di valore. In: Dragoni P. (a cura di), *La qualità del museo. Ricognizione sullo stato di alcuni musei locali*. EUM, Macerata, pp. 143-180.

Collodi D., Crisci F., Moretti A., 2004 - *Contesti territoriali e reti tra organizzazioni museali: cooperazione interorganizzativa e processi di valorizzazione*. In: Grandinetti R., Moretti A. (a cura di), *Evoluzione manageriale delle organizzazioni artistico-culturali. La creazione del valore tra conoscenze globali e locali*. International Center of Art Economics, Università Ca' Foscari, Venezia, pp. 127-162.

D'Aco D., 2001 - *Il Sistema “Musei Senesi”. Struttura centrale di direzione e gestione. L'ipotesi della Fondazione di partecipazione*. Casole d'Elsa.

La Monica D. (a cura di), 2011 - *Sistemi e reti culturali in Toscana: alcuni casi*. Gazzetta Ambiente, n. 5, numero monografico.

La Monica D., Pellegrini E. (a cura di), 2009 - *Regioni e musei: politiche per i sistemi museali dagli anni Settanta a oggi*. Atti del convegno, Pisa, Scuola Normale Superiore, 4 dicembre 2007. Iacobelli, Pavona (RM).

Lanzinger M., 2024 - *L'attualità dei musei e il compito di futuro*. In: Lanzinger M., Piraina D., Vanni M. (a cura di), *Museologia del presente. Musei sostenibili e inclusivi si diventa*. Pacini Editore, Ospedaletto (PI), pp. 29-53.

Lazzaretti L. (a cura di), 2006 - *I sistemi museali in Toscana. Primi risultati di una ricerca sul campo*. Firenze University Press, Firenze.

Montella M., 2020 - *Sistema Museale e Museo Diffuso. Il capitale culturale*. Studies on the Value of Cultural Heritage. Supplemento speciale, Verso il capitale culturale. Contributi di Massimo Montella (1977-2004), pp. 299-307.

Negri M. (a cura di), 2002 - *I sistemi museali in Europa: una sfida per il futuro*. Atti del Convegno Internazionale, 9-10 marzo 2001, Milano, Spazio Oberdan. Provincia di Milano, Milano.

Pencarelli T., Splendiani S., 2011 - *Le reti museali come sistemi capaci di generare valore: verso un approccio manageriale e di marketing*. Il capitale culturale. Studies on the Value of Cultural Heritage, vol. 2, pp. 227-252.

Pinna G., 2004 - *Reti e sistemi museali*. Nuova Museologia, n. 10, pp. 26-29.

Pucci M., 2021 - *Il comparto museale italiano e il sistema museale nazionale*. Il Giornale di Kinetès, n. 6, pp. 114-121.

TCI, 2000 - *Sistemi museali in Italia. Analisi di alcune esperienze: le prime tappe di un lungo cammino*. A cura del Centro Studi Touring Club Italiano, Torino.